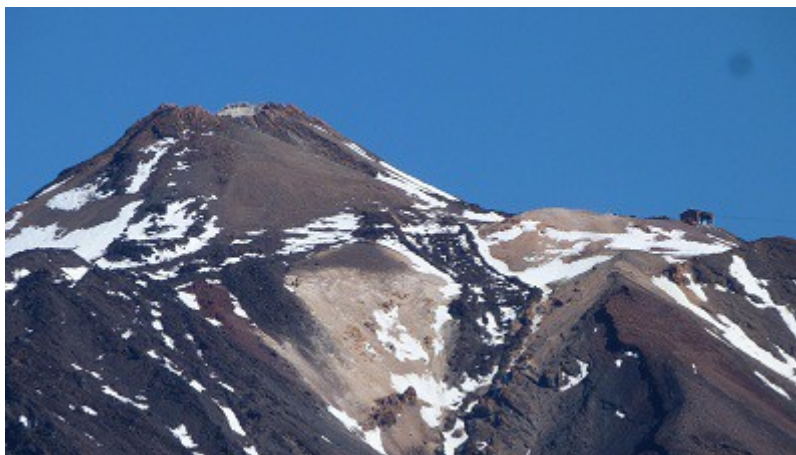


# TENERIFE

Chi pensa che Tenerife sia un'isola dove c'è un turismo pesante ed a livelli di insostenibilità è molto prossimo alla verità, ma chi pensa che Tenerife sia un'isola senza alcun interesse per chi come noi è invece alla ricerca di natura incontaminata, suggestive escursioni e affascinanti centri storici, è molto lontano dalla verità. E' vero, mentre la costa sud ed ovest sono interamente cementificate e devastate da un turismo usa e getta davvero sconcertante, la parte nord è messa molto meglio dal momento che la costa è più alta e più battuta dalle onde e dunque meno accessibile ad una fruizione marina. Anche il clima determina questo diverso dimensionamento turistico: stranamente a pochi chilometri di distanza si possono avere due climi completamente diversi, così se al sud ovest di Tenerife è probabile che si abbia una maggioranza di giorni assolati, nella parte settentrionale ed orientale negli stessi giorni sono ipotizzabili nuvole basse, nebbie e qualche pioviggine. Ed allora ..... è proprio a nord che bisogna dirigersi per incontrare quello che a Tenerife vale la pena di vivere.

Due termini che bisogna conoscere perché sono tipici delle Canarie e li si incontra spesso (scritti e orali) sono: *caserio* che significa villaggio e *guagua* ossia bus.



*Il cratere e l'arrivo del "teleferico"*

## IL TEIDE

E' impossibile parlare di Tenerife senza occuparsi del Teide, anche perché senza il Teide non esisterebbe la odierna Tenerife. Si ipotizza infatti che milioni di anni fa esistessero quattro isole con relativi vulcani (Teno ad ovest, Anaga ad est, Adeje al sud ed il Teide al centro) prima che l'attività eruttiva, soprattutto del vulcano più imponente, provocasse il ricongiungimento.

I Guanci, l'antica popolazione dell'isola, ritenevano che fosse la sede dell' Echeide (aldilà, inferno), da cui il nome attuale deriva. Un interessante fenomeno è che si sono verificate 5 grandi eruzioni di diversi crateri con cadenza centenaria e con uno sfalsamento tra l'una e l'altra di circa 10 anni : 1492 il Pico del Teide, 1604 Siete Fuentes, 1706 Montaña Quemada, 1798 - Pico Viejo, 1909 - El Chinyero. Non è strano dunque che l'attività sismica manifestatasi nel 2003 abbia fatto temere una nuova eruzione. I fatalisti continuano dunque tranquillamente a progettarvi vacanze, ma per gli amanti delle statistiche è meglio aspettare qualche anno (sic!).

Il Parco Nazionale del Teide è il più visitato in Europa e scopo di molti escursionisti è quello di raggiungere la vetta della montagna più alta di Spagna 3.718 mt. In questa impresa, a meno che non si faccia uso della funivia, il pernottamento presso il Rifugio Altavista (tel. 9220104) è decisamente raccomandabile. Il complesso dispone di tre camerate con capienza totale di 54 posti letto. Il soggiorno è limitato ad una notte con prenotazione online. Il pernottamento prevede calda biancheria da letto e non è pertanto necessario portarsi il sacco a pelo. Il tempo stimato per arrivare al Rifugio di Altavista (3260 mt) lungo il sentiero di Montaña Blanca è di quattro ore, mentre per

superare gli ulteriori 500 metri di dislivello fino alla cima del Teide occorrono altre due ore. Normalmente per raggiungere la cima bisogna richiedere un permesso alla direzione del Parco, con largo anticipo durante i mesi estivi, ma se si parte di notte dal rifugio e si rientra prima delle 9, dopo essersi goduti l'alba, lo si può fare senza permesso.

In qualunque mese si visiti l'area del Teide, a qualsiasi altezza si arrivi e si cammini, è indispensabile l'uso del cappello e di creme ad alta protezione. E' ovvio, ma *repetita juvant!*

## SERVIZI

### **Aereo.**

Molti charter volano dall'Italia. Ryanair è forse il principale vettore dall'Italia e in generale le partenze sono in orario comodo, molto meno i ritorni: ad esempio l'arrivo a Pisa è intorno alla mezzanotte. Un utile indirizzo, dovendo passare la notte a Pisa, è l'**Hotel Moderno** via F. Corridoni 103 tel. 050 25021 è economico e soprattutto è a 3 minuti dalla stazione ferroviaria ed ha il deposito bagagli nel caso si voglia approfittare della sosta per una visita della città.

Va menzionato il collegamento aereo tra isola e isola garantito dalla Binter e soprattutto la possibilità di volare in Marocco (Marrakesh e Agadir) con la stessa compagnia al costo di circa 100 €. Normalmente questi voli partono dall'aeroporto Nord, quello vicino a Santa Cruz, e anche quello dove nel 1977 avvenne, causa nebbia ed errore umano, il più tragico disastro della storia dell'aviazione civile con una collisione tra un aereo KLM e uno PAN AM.

### **Bus**

I tedeschi “risparmiosi” dimostrerebbero che con le *guagua* si possono fare tutti gli spostamenti facendo a meno dell'auto. In effetti i bus sono frequenti nei collegamenti più importanti ed anche nelle strade secondarie offrono buona sponda soprattutto per i ritorni dalle escursioni lineari, quelle cioè che non prevedono il ritorno al punto di partenza.

### **Auto**

Noi che ci trattiamo bene abbiamo invece scelto CICAR il rent a car canario che oltre a vetture affidabili e prezzi economici offre preziosi omaggi tipo audioguide dell' isola tel. 928822900 [www.cicar.com](http://www.cicar.com)

### **Ferry**

Da Los Cristianos a La Palma i Ferry di Naviera Armas e Fred Olsen e partono una volta al giorno nel tardo pomeriggio con arrivo intorno alle 22,30 (2 h ½ ) per La Gomera ci sono 6 corse giornaliere (45 min.). A El Hierro va solo Naviera Armas alle 17,30 tutti i giorni meno il sabato. Taxi: il servizio taxi è garantito 24 ore al giorno ovunque e per qualsiasi destinazione. Le tariffe sono piuttosto elevate; ad esempio Porto Los Cristianos – Aeroporto Sur 35 € per 17 chilometri



Los Cristianos

## DOVE DORMIRE

### NORD OVEST

**Icod de Los Vinos** **Apartamentos Los Delfines**, Avenida Principe de España 63 tel. 658249332  
Appartamenti essenziali in un anonimo condominio alla periferia di Icod de los Vinos, riconoscibile dal supermercato cinese sul piano stradale. Niente di che, ma niente male. Apprezzabile l'affaccio a mare, ma verificarne la disponibilità ! (45€) Anche Icod è niente di che, ma niente male, visto che è un paese autentico, che poco ha a che fare con il turismo di massa.

**Hotel Rural Casa Amarilla, La Caleta de Interian, Los Silos.** Tel 518880431  
[www.hotelruralcasamarilla.com](http://www.hotelruralcasamarilla.com) (65 €) Una casa coloniale al centro di un bananeto ad un tiro di schioppo dal mare e vicino a Los Silos, un bel paesino poco turistico, base di partenza per le escursioni nel Parco Rurale del Teno. Molto tranquilla, con piscina ed a pochi chilometri dal campo da golf di Buenavista del Norte: la clientela sembrava esserne interessata.

**Hotel Rural Caserio los Partidos**, Camino de Franquì, **San José de los Llanos, El Tanque**, tel 609521541 [www.caseriolospartidos.com](http://www.caseriolospartidos.com) Siamo incappati per caso in questa struttura davvero originale percorrendo i sentieri che partono da San José. Un piccolo villaggio di casette di pietra e legno in un luogo isolato, anche dal punto di vista stradale, con meravigliose viste sul Teide (quando il luogo non è invaso dalla nebbia). Ci siamo informati sul prezzo, davvero alto per le nostre tasche (90 €) che si giustifica solo se si è attratti dalla particolarità del luogo.

### NORD EST

**Pensiòn Padron** c/ Nunez de la Pena 29, 922259116 **San Cristòbal de La Laguna** Siamo arrivati a La Laguna nella Semana Santa e tutti gli hotel di prezzo medio erano occupati. Abbiamo trovato posto in questa sorta di ostello, molto pulito, ma con bagni in comune (30€)  
Altro ostello piuttosto vivace con un ambiente studentesco ed una simpatica receptionist italiana è il **B&B La Laguna** c/ Juan de Vera 21 tel. 822173608

<

Per la visita del Parque Rural de Anaga è caldamente raccomandato l'**Albergue Montes de Anaga** un ostello davvero bello che offre 9 camere: 1 doppia, 5 quadruple e 3 con 6 letti. E' sito in località **Bailadero** sulla strada che porta a Chamorga (l'estremo oriente isolano) ed è a pochi, tortuosi

chilometri da San Andrès E' una sorta di rifugio con viste fantastiche sulle montagne e sull'oceano. Pulito e ben gestito, organizza escursioni sia per attività marine che montane. E' sempre pieno vista la scarsa disponibilità di posti letto (40) per cui la prenotazione va effettuata con largo anticipo. Prezzi modesti (30 €) la doppia e (17 €) i letti singoli con possibilità di mezza pensione. Tel. 922 823 225

[http://www.espaciorural.com/965/1595/Albergue\\_De\\_Monta%F1a\\_Montes\\_De\\_Anaga.html](http://www.espaciorural.com/965/1595/Albergue_De_Monta%F1a_Montes_De_Anaga.html)

## AREA TEIDE SUD OVEST

**Hotel Rural Vilaflor** c/ Dolores, 20 - **Vilaflor de Chasna** cell. 600 35 04 90 fisso 605 04 34 83 Un buon hotel in rapporto al prezzo 40 € (5 € il breakfast), ma soprattutto la posizione è strategica: da Vilaflors, il comune più alto di Spagna, il Teide è a portata di mano e nella zona ci sono altre magnifiche camminate (Ifonche, Arona, Las Vegas)

## DOVE MANGIARE

Secondo noi il cibo non è l'esperienza più gratificante alle Canarie anche se vanno segnalate gradite eccezioni. Le due specialità locali che accomunano tutti i ristoranti sono il *mojo*, in genere due salse una rossa e una verde, da mangiare spalmate come antipasto e l'*almogrote* una crema di formaggio caprino "curato" con una salsa rossa piccante.

## AD OVEST

**Ristorante La Parada** a **Icod**, giusto sotto al giardino pensile con la Cattedrale, menù limitato, ma cibo di qualità. Da provare il baccalà ed il coniglio. La sorpresa della candela che viene offerta come antipasto è riservata ai prossimi eventuali avventori. Chiuso la domenica.

**Ristorante Mundial 1982** La Caleta vicino a **Los Silos**. Il nome è un omaggio ai campionati mondiali di calcio svoltisi in Spagna e vinti dall'Italia. La grande sala di questo ristorante di pesce è spesso affollata, ma non aspettatevi miracoli, il cibo è passabile, ma la cosa migliore è il fascinioso affaccio sul mare.

Ad Est

**BodegonTocuyo** c/ Juan de Vera 16 **La Laguna** tel. 922250045 Ecco un posto che raccomandiamo caldamente. Non si mangia cibo caldo e cucinato, ma le tapas sono ottime ed il vino di livello. L'ambiente poi è di quelli che si ricordano con piacere. Le pareti strapiene di memorie e "scarabocchi" tra cui ricordiamo "Si el mar fuera de vino, todos seriamos marinos". Si raccomanda di andare presto, se no trovare un tavolo risulta "mission impossible"! Chiuso la domenica

**Ristorante La Pasada**, Carretera de Taganana 9, **San Andrès**. Una mini trattoria familiare senza molte pretese, con lui in cucina e lei a servire ai tavoli. Cibo semplice condito con simpatia. Al sud

**Ristorante Templete** c/ Mencey de Abona C.C. 922 176079 El Mèdano. Sulla terrazza, di un centro commerciale, di fianco alla chiesetta da cui prende il nome, questo ristorante è davvero un posto da raccomandare se si vuole mangiare pesce a grandi livelli ed a prezzi accessibili. (35 €) Il servizio è lento con i pochi camerieri che si sbattono per garantire il servizio, la sala non brilla certo per charme, ma il cibo è assolutamente da provare se siete da queste parti.



## COSA VEDERE



*Cristo "giustamente" pensoso*

Del capoluogo **Santa Cruz** vale la pena sottolineare non certo gli aspetti storico-architettonici, quanto la assennata modernità con l'attenzione riservata agli arredi urbani, alla razionalità della rete viaria e soprattutto alla accessibilità dei servizi per i disabili, cosa che la rende una delle città all'avanguardia nel panorama europeo.

Qualche parola in più la merita **San Cristobal de La Laguna** le cui eleganti residenze colorate a tinte vivaci nascondono cortili ombrosi e testimoniano la importanza che Tenerife aveva nel periodo coloniale. E' oggi una vivace città universitaria e questa presenza giovanile è garanzia di intensa e divertente vita notturna, certificata dai numerosissimi bar in cui sono frequenti le performance musicali. Il clima della città è purtroppo molto umido e non si capisce come il sito sia stato scelto per l'insediamento della vecchia capitale dell'isola. Se si è a Tenerife nella Settimana Santa, La Laguna è il posto giusto per assistere alle processioni religiose e la visita ai "sepolcri".



*Le "discese ardite" a La Orotava*

Altra città che deve essere visitata è **La Orotava**, la capitale bananera, che è sita all'interno della

parte nord dell'isola a ridosso di Puerto de la Cruz il cui ipertrofico sviluppo edilizio impatta purtroppo negativamente sugli ampi panorami della città. **La Orotava** compete con La Laguna al titolo di più bella città di Tenerife e forse merita la vittoria se non per i suoi monumenti, per la sua posizione: un balcone affacciato sulle vallate circostanti e sull'immensità dell'oceano. Sulla calle del Colegio oltre la casa Lercaro e e la casa de los Balcones da non perdere il mulino del *gofio* una delle particolarità gastronomiche delle Canarie, farina di cereali misti che, da sostitutivo del pane nei tempi andati, viene ora usata mischiata al latte nella prima colazione o come massa per dolci e barrette energetiche (raccomandate caldamente agli escursionisti!). Molto sentita ad Orotava è la festa del Corpus Domini (maggio-giugno) quando tappeti di petali, polveri laviche, foglie e quant'altro coprono di colori le strade e le piazze della città.

Il piccolo **orto botanico** (Jardín de Acclimatación) della valle dell' Orotava, venne creato nel XVIII secolo su ordine di Carlo III con lo scopo di acclimatare le specie arboree provenienti dalle colonie americane prima del loro invio nella madre patria continentale. La visita del piccolo giardino (2 ha) permette la visione di alberi e fiori di ogni tipo provenienti sia dalle Canarie sia da altre parti del mondo. L'esemplare più sorprendente è un ficus (*Ficus macrophylla*) vecchio di quasi due secoli, sostenuto da radici avventizie che gli servono da sostegno. Aperto tutti i giorni. (3€)

Il **Loro Parque** a Puerto de la Cruz è un vasto giardino zoologico con annesso delfinario che prende il nome dai tantissimi pappagalli (loros) ivi presenti. Riservato agli amanti del genere.

Merita menzione anche il villaggio di **Garachico** che oltre alla bellezza delle sue strade offre le più organizzate piscine “naturali” dell'isola, che incistate tra i neri scogli lavici permettono una tranquilla balneazione in queste acque sempre agitate ed altrimenti infrequentabili.



Masca

**Masca** è un piccolo villaggio a cavalcioni di un barranco (il termine sta per gola, la morfologia prevalente nelle isole di origine vulcanica), “affogato” in una vegetazione lussureggiante e circondato da profondi costoni rocciosi. Uno dei luoghi più belli dell'isola.

Dei Parchi del Teno e di Anaga si parlerà nel paragrafo escursioni.

A **Icod de los Vinos** due sono le attrattive a due passi l'una dall'altra: il **Parco Drago** in cui si può visitare a pagamento il più vecchio Drago (*Dracena Draco*) dell'isola ed il **Mariposario del Drago**, una serra strapiena di farfalle; ma l'attrazione più importante e visitata è la **Cueva del Viento**, una delle gallerie vulcaniche più lunghe del mondo, che deve il suo nome alle correnti d'aria che si producono all'interno.



*Un Drago (Dracena Drago)*

La visita è raccomandata soprattutto a chi non ha esperienze di speleologia, perché di facile approccio e può risultare una esperienza elettrizzante soprattutto quando le torce vengono spente e si rimane qualche minuto in silenzio nel buio più completo. Si effettuano quattro visite guidate al giorno della durata di 2 ore e mezzo, dal martedì al sabato: il numero dei visitatori è limitato a 16 persone per gruppo e pertanto si consiglia di prenotare in anticipo (16 €) telefonando al numero 922 815 339 o visitando il sito web [www.cuevadelviento.net](http://www.cuevadelviento.net) Al momento non esistono visite in lingua italiana.

Nel sud-est dell'isola le **Piramidi di Guimar** sono l'unica testimonianza della cultura del popolo Guanci: sei piramidi a scaloni, purtroppo ampiamente rifatte, che ricordano con molta approssimazione le piramidi Maya ed Inca, il che ha permesso all'esploratore norvegese Thor Heyerdahl, che ha vissuto ed è sepolto a Tenerife, di ipotizzare che furono popoli amerindiani a giungere per primi in queste isole. Il sito sarebbe stato troppo povero per un adeguato lancio turistico e dunque è stato realizzato a contorno un parco etnografico dedicato all'esploratore. Vi si conserva una riproduzione a grandezza naturale della barca di papiro (Ra II) con cui Heyerdahl traversò l'Atlantico dal Marocco alle Barbados, oltre a maschere indigene e immagini in ceramica. La visita è particolarmente costosa e dunque ... anche no!

Molto famosa e visitata nell'isola la basilica della **Candelaria**, una grande chiesa a lato del mare che non presenta particolare interesse storico artistico e dunque astenersi se non si hanno miracoli da chiedere

## SPIAGGE

Dato il tempo non proprio favorevole la mia esperienza di spiagge è stata invero limitata.

**La Teresita** all'estremo est è una grande spiaggia a lato del grazioso pueblo di San Andrés; la sabbia dorata importata dal Sahara marocchino stona un po' coi rossi ed i cupi colori delle pareti di roccia che la contornano, ma le acque calme della baia protetta offrono bagni tranquilli, cosa alquanto rara da queste parti. Le spiagge di **Benijo**, **Almaciga** e di **Roque de las Bodegas** nei dintorni del "caserio" di Teganana, nel nord del Parco Anaga, sono le preferite dai surfisti, il che la dice lunga sulle condizioni del mare e sulla possibilità di godersi bagni tranquilli. A parte questo le selvagge spiagge del capo sono tra le più spettacolari dell'isola. Le spiagge più frequentate sono a sud ovest: **Playa America** dai giovani surfisti, **Los Cristianos** e dintorni dalle nordiche famiglie. La cosa che le accomuna sono gli accumuli di albergoni e condomini che crescono dappertutto come alveari. A proposito di bagni, l'unica piscina naturale degna di questo nome è l'ampia baia protetta dalla



punta del **faro del Teno**, l'estremo lembo occidentale, che offre acque calme e trasparenti.



*La "piscina" del faro del Teno*

**El Médano** è un villaggio che poco si discosta dal clichè urbanistico degli altri paesoni costieri. Frequentata soprattutto da giovani a causa del vento che spira costante e favorisce la pratica del kite e wind surf questa località ha il vantaggio di essere giusto a lato dell'aeroporto e dunque ideale per trascorrere le ultime ore prima della partenza e magari per una breve camminata alla Montaña Roja, la prima cosa che si vede atterrando ..... oltre ai loculi dei condomini.

## ESCURSIONI

### Parte Ovest

Il **Parque Rural del Teno** occupa tutto l'estremo ovest dell'isola. Per iniziare la visita e programmare le escursioni si consiglia di partire dall'Ufficio Informazioni del Parco di **El Palmar**, sulla strada che da Buenavista del Norte va a Masca, dove si trovano carte dei sentieri e dove il personale sarà molto puntuale nel suggerirvi gli itinerari che fanno per le vostre gambe. Un problema di tutta la sentieristica di Tenerife è che gli itinerari tendono ad essere lineari e quindi o si fa una andata e ritorno, che può essere faticoso soprattutto se tendenzialmente si cammina tutti i giorni **e/o si ha una certa età**, oppure si devono usare i mezzi pubblici sia per l'andata che per il ritorno. Altrimenti si cerca di costruire un giro collegando diversi sentieri lineari.

Eccone due esempi:

– **Anello di El Palmar** (2 ore)

Dall'Ufficio turistico si torna alla strada principale, la si attraversa e si imbecca la strada che in salita porta a Las Lagunetas (sentiero 52,2 giallo) qui si ignora il 56 (blu) e si continua a salire fino ad quando si incontrare il sentiero 52 (verde) dove si piega a sx per uno sterrato a mezza costa e poi ancora a sx in discesa per il 52,1 (nero) la Cumbrita, il punto più spettacolare, poi a el Horno si incontra il 55 (rosso) e si chiude il cerchio tornando a Los Canales e poi al Palmar si chiude il cerchio.

– **Anello di Erjos** (3 h)

Si lascia Erjos imboccando i sentieri 52- 54 che procedono uniti nella prima parte. Si procede in discesa lungo il comodo sterrato che scende nel bosco per 45 min. circa. A questo punto bisogna prestare molta attenzione perché va imboccato il primo e unico



sentiero che si incontra a sinistra che sale nel bosco, riconoscibile anche perché è immediatamente a ridosso di una curva a gomito a dx sul sentiero che si sta percorrendo e perché è marcato con il segnale indicante *sentiero errato*. Si sale per questo sentiero ben individuabile nel fitto della vegetazione prendendo a dx nell'unico incrocio (d'altronde a sx il sentiero finisce subito) e si continua più spediti fino a incontrare il sentiero principale dove si va a sx verso le reti acchiappa nuvole (non è uno scherzo!) ed il sentiero 51 che è ben marcato e che conduce agli stagni e poi di nuovo a Erjos.

- **San José Los Llanos - Montanas Negras - Volcan Chiclayo e ritorno** (3 h ½ )  
Piuttosto che da Erjos conviene partire da San José Los Llanos seguendo il 51 per uno sterrato tra i pini fino ad incontrare un bivio. Si abbandona qui il 51 che continua verso Erjos e si gira a sx seguendo il sentiero 43 e le indicazioni per Las Montanas Negras. e poi verso il vulcano Chiclayo che dà il nome a questa area protetta. In questo tratto lo sterrato costeggia un canale e incomincia il panorama su Santiago del Teide e sulla lava solidificata del vulcano Chinyero. Un cartello indica la zona Recreativa Arenas Negras, un'area pic-nic, da dove si gode una fantastica vista del Teide e del vulcano originario, il Pico Viejo. Da qui, in discesa attraverso foreste di pini, si ritorna al punto di partenza.

